

# PONENTE *sette*

A cura dell'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga  
Telefono 0182.579316  
Fax 0182.51440  
E-mail: pagine.ponente7@gmail.com



## Secondo incontro

Giovedì 4 marzo, alle 20.30, sarà disponibile sulla pagina Youtube della diocesi di Albenga - Imperia, la seconda catechesi quaresimale del vescovo Guglielmo. La prima dal titolo: "Visione inaugurale: il Figlio dell'uomo" ha totalizzato in soli tre giorni, 550 visualizzazioni. Un numero considerevole in così poco tempo. La catechesi di questo giovedì avrà come titolo "I messaggi alle sette Chiese" incentrato su Apocalisse, 2-3. Questo tema sarà sviluppato in due incontri, il prossimo sarà poi disponibile l'11 marzo. Le tre catechesi quaresimali si inseriscono nel cammino generale di quest'anno e cioè comprendere cosa lo Spirito dice alla nostra Chiesa particolare di Albenga - Imperia.

# "Rafforzati dallo Spirito"

Le parole del vescovo Guglielmo che accompagnano le indicazioni per le tradizionali benedizioni delle famiglie in questo anno "particolare"

DI G. BATTISTA GANDOLFO

«La memoria della Resurrezione di Gesù sostiene la nostra fiducia nella vicinanza fedele del Signore e nel compimento delle nostre vite nel segno e sulla scia della sua vittoria. Non mancano certamente motivi di preoccupazione nella vita delle nostre famiglie e nello scenario più ampio nel mondo vicino e lontano. La diffusione di questo coronavirus tanta apprensione ha suscitato comprensibilmente in tutti noi e si ha l'impressione che si aggiungano sempre nuovi problemi senza che si sia trovata la risposta ai precedenti». Con queste parole il vescovo diocesano, Guglielmo Borghetti, accompagna le famiglie che accolgono con fede e spirito cristiano la benedizione pasquale. Un rito religioso in passato vissuto in occasione delle festività pasquali, conosciuto come "benedizione delle case". Oggi, modificato come atto rituale a beneficio della famiglia e svolto, specialmente nelle parrocchie più popolate e carenti di sacerdoti, durante le varie stagioni dell'anno. La visita e la benedizione della famiglia si dipanano come momenti di riflessione e di preghiera, attraverso i quali si esercita un autentico "gesto di evangelizzazione". Si tratta infatti di un incontro sviluppato nel corpo dell'annuncio evangelico allo scopo di irrobustire la vita degli abitanti di molte case, secondo lo stile del Concilio Vaticano II, aperto al dialogo e alla speranza. Capacità cioè di vivere una "esperienza pastorale" in grado di offrire l'opportunità di conoscere l'identità cristiana rivisitata al-



Il vescovo Guglielmo Borghetti nel suo studio in episcopio

la luce di Gesù risorto. «Non ci aspettiamo dalla fede una soluzione magica delle difficoltà - scrive ancora il vescovo nel saluto alle famiglie della diocesi - ma il coraggio e la speranza per affrontarle in modo che non ci rubino la gioia di vivere». Una osservazione da fare sul tema delle visite familiari è il rinnovarsi di difficoltà che subiscono tali incontri a causa della pandemia, tuttora in corso, che spesso costringe ad ap-

**Un messaggio che è un invito alla speranza e alla fiducia nel Padre**

propriarsi di "modalità anche inedite". Certo è che possono essere causa di disagio il rinvio della stessa benedizione alle famiglie ad altri periodi dell'an-

no o l'invenzione di fresche iniziative, schiuse ad azioni pastorali. Ciò che conta - scrive monsignor Borghetti - è che «siamo rafforzati dalla presenza dello Spirito del Signore risorto dentro di noi e in mezzo a noi. In questa fase caratterizzata da mille incertezze e timori, riponiamo la nostra fiducia e riciviamo sempre nuovo vigore dal fuoco pasquale della Pentecoste, custodito dalla Chiesa e presente dentro di noi.

Dal profondo della nostra vita non può emergere l'urlo della disperazione, ma l'invocazione al Padre "Abba" carica di fiducia e di speranza». È tuttavia importante recepire "alcune indicazioni", che il vescovo lascia all'attenzione dei parroci e dei fedeli, al fine di creare le condizioni favorevoli per una "adeguata sicurezza" a garanzia delle famiglie e dei presbiteri che benedicono. Tra le varie norme capeggia quella di richiedere da parte della famiglia la benedizione, che dovrà essere impartita nel rispetto delle regole ecclesiarie e tenendo conto delle misure emanate dal governo in clima di pandemia. Ai sacerdoti e ai fedeli vengono pertanto richiesti l'uso delle mascherine, il mantenimento delle distanze, e tutte quelle regole ormai da tutti conosciute. La visita durerà circa dieci minuti e al termine delle preghiere si rispetteranno tutte le cure igienizzanti indicate. L'insieme di queste difese, oltre a contribuire nel rendere secondo le norme la visita alle famiglie, donano al credente l'opportunità di partecipare senza rischi ad un evento significativo per il fedele, chiamato a testimoniare la sua fede, anche nei periodi più drammatici della storia. Ricorda questo impegno il vescovo di Albenga-Imperia, il quale dichiara: «La visita alle famiglie è eco e annuncio della visita che il Figlio di Dio fa all'umanità in ogni istante, e segno della presenza del Cristo Risorto nel cuore della sua comunità; è messaggio di grazia e di luce in tempi di incertezza ed oscurità. Tante persone attendono l'annuncio del farsi prossimo di Dio in Gesù Cristo Redentore».

## VOLONTARIATO



**Unione di forze per un aiuto che giunga agli ultimi**

DI CARLO BRILLA

In questi giorni, nel nostro vicariato di Diano Marina, in seguito all'aggravarsi dello stato di bisogno delle nostre varie comunità parrocchiali, si sta cercando di rafforzare gli interventi di sostegno, migliorando il coordinamento tra il l'ufficio Servizi Sociali distrettuale, Protezione Civile e la Caritas parrocchiale A.R.C.A di San Bartolomeo al Mare. Nella sede del distretto sociale a Diano Marina, dopo un incontro con la signora Francesca Bellando, le assistenti sociali e i rappresentanti di Protezione civile e Caritas, si è preso atto della sempre crescente povertà delle nostre famiglie. In questo anno di pandemia, il nostro territorio che vive quasi esclusivamente di turismo, ha visto perdere il lavoro a quasi tutti i dipendenti degli alberghi, di molte attività private dell'indotto e di molti piccoli commercianti. Se dopo il primo semestre di pandemia l'estate aveva dato una boccata di ossigeno al turismo e molte erano le iniziative di aiuto generoso da parte di tutti con un grande senso di solidarietà spontanea tra i cittadini, ora dopo altri sei mesi di malattia, più grave di prima, le iniziative solidali sono diminuite e la povertà si è aggravata, consolidata la continua mancanza di lavoro. E' indispensabile questa sinergia, tra assistenti sociali, per la conoscenza dei casi, e il volontariato, per quanto concerne l'azione pratica di sostegno, di reperimento delle risorse, che per la redistribuzione capillare. È necessaria una continua campagna di sensibilizzazione per mantenere costante le donazioni, rivolta soprattutto alle grandi organizzazioni della distribuzione alimentare, anche perché il cittadino comune che ci ha sempre sostenuto generosamente, ha difficoltà in questo momento a gestire la propria economia familiare. La grande speranza è riposta nella campagna di vaccinazione e l'apertura della nuova stagione turistica che sole potranno risolvere le difficoltà odierne, ma innanzitutto in questa collaborazione tra le forze presenti nel territorio. Forze non indifferenti se messe tutte insieme. Forze che costituiscono una rete capillare, capace di portare ossigeno là dove "comincia a scarseggiare". (\* diacono responsabile della Caritas parrocchiale di San Bartolomeo al Mare)

## Attraverso il deserto verso Pasqua

DI SERGIO SCOGNAMIGLIO

Abbiamo iniziato il cammino quaresimale, cammino di quaranta giorni verso la Pasqua, verso il cuore dell'anno liturgico e della fede. È un cammino che segue quello di Gesù, che agli inizi del suo ministero si ritirò per quaranta giorni a pregare e digiunare nel deserto. Proprio del significato spirituale del deserto vorrei riflettere oggi. Cosa significa spiritualmente il deserto per tutti noi, anche noi che viviamo in città, cosa significa il deserto. Immaginiamo di stare in un deserto. La prima sensazione sarebbe quella di trovarci avvolti da un grande silenzio: niente rumori, a parte il vento e il nostro respiro. Ecco, il deserto è il luogo del di-



Il deserto

stacco dal frastuono che ci circonda. È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore. Il deserto è il luogo della Parola, con la maiuscola. Nella Bibbia, infatti, il Signore ama parlarci nel deser-

to. Nel deserto si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero. Nel deserto si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore. Gesù amava ritirarsi ogni giorno in luoghi deserti a pregare. Ci ha insegnato come cercare il Padre, che ci parla nel silenzio. E non è facile fare silenzio nel cuore, perché noi cerchiamo sempre di parlare un po', di stare con gli altri. La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. È il tempo per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per dedicarsi a una sana ecologia del cuore. Il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita.

## ALBENGA

### Il consultorio familiare

I responsabili della pastorale della famiglia della diocesi, hanno voluto condividere con noi l'evoluzione del Consultorio di Albenga, visto che qualche tempo fa, il direttore dell'ufficio, don Luciano Pizzo, aveva chiesto aiuto e forze, da queste pagine. Come racconta la dottoressa Monica Rebuffo: "grazie allo Spirito Santo e ai volontari che ci ha fatto incontrare, l'attività è ufficialmente partita. Il Consultorio adesso è aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16 alle 18 come accoglienza e segreteria, per prendere appuntamenti e fornire informazioni agli utenti che arrivano in presenza. Ci sono diversi casi seguiti con colloqui online e altri in presenza. A brevissimo partirà un percorso di educazione all'affettività condotto dalla dottoressa Norma Spadavecchia e dalla dottoressa Fausta Fortunella, coi ragazzi del catechismo della parrocchia della cattedrale di Albenga (attività già svolta l'anno scorso che verrà ripetuta). Quindi ringraziamo il Signore per tutto questo, e i volontari, vecchie e nuovi peer tutto quello che stanno realizzando e ci permettono di realizzare".

### Webinar sul superbonus 110%

Gli interventi manutentivi effettuati su edifici ovvero su singole unità immobiliari, sono fiscalmente agevolati, alle condizioni previste dalla legge, mediante il riconoscimento di una detrazione d'imposta (trasformabile in cessione del credito o sconto in fattura) spettante sulle spese sostenute. Le parrocchie e gli altri enti ecclesiastici possono usufruire delle agevolazioni fiscali relative ad alcune tipologie di intervento di ristrutturazione e riqualificazione dei propri immobili. Su questo argomento è previsto un seminario on-line per venerdì 5 marzo alle ore 11:00, organizzato dall'Ufficio Tecnico Amministrativo della diocesi sulle possibilità di usufruire del super bonus. Per iscriversi bisogna inviare una e-mail al seguente indirizzo di posta elettronica: amministrativo@diocesialbengaimperia.it in seguito si riceverà una conferma contenente il link per accedere alla sessione.



Armida Barelli

**Figura di spicco a livello religioso, politico, culturale e sociale, che contribuisce a formare donne e uomini nell'Italia della ricostruzione.**

## Dalla contemplazione all'azione

DI EMANUELA MEDURI

Quasi 70 anni dalla morte di Armida Barelli, anche a seguito delle recenti disposizioni vaticane che hanno aperto la via alla sua beatificazione, viene spontaneo chiedersi: chi era questa donna e perché ne dovremmo parlare ancora? Nasce a Milano nel 1882 e cresce a cavallo tra due secoli, in un periodo di grandi cambiamenti sociali ed economici, un'epoca nella quale le ragazze normalmente non escono da sole, non studiano nelle scuole maschili, non partecipano alla vita pubblica; un periodo storico che però da lì a qualche anno si trasformerà dando spazio alla lotta per l'emancipazione femminile e a cambiamenti sociali profondi. In questo frangente la figura della Barelli assume un ruolo di spicco a livello religioso, politico, culturale e sociale, in quanto contribuisce in modo significativo a formare generazioni di donne e uo-

mini che animeranno l'Italia della Ricostruzione. In particolar modo si dedica alla formazione dei giovani, costituendo la Gioventù Femminile Cattolica che in pochissimo tempo, grazie al suo entusiasmo e le sue capacità, si propaga in tutta Italia, diventando il quarto ramo dell'Azione Cattolica, di cui verrà chiamata da papa Benedetto XV, ad essere vicepresidente nazionale. Sono centinaia di migliaia le ragazze che riesce a coinvolgere attorno agli ideali della GF: "essere per agire", "istruirsi per istruire", "santificarsi per santificare". Armida forma le giovani donne a lei affidate ad una fede consapevole, aggiornata, pronta alle sfide del nuovo secolo. Questa impostazione contribuisce alla formazione delle donne anche in ambito civile, promuovendo azioni contro l'ignoranza e i pregiudizi; formando una coscienza civile e politica (a cominciare dalla sua battaglia per il voto femminile), senza però mai allontanarsi dalla concezione cri-

stiana della vita e della società. Inoltre questa donna infaticabile chiama a collaborare indistintamente sia ragazze borghesi che contadine, le invita ad uscire, ad impegnarsi concretamente. Sul suo esempio, le donne di tutta Italia, in particolare quelle del Sud, non abituate ad uscire di casa, si buttanò nell'azione, rompendo schemi rigidi a cui la cultura le ha assoggettate. Armida dà vita a innumerevoli iniziative, basti pensare che fonda con padre Gemelli, l'Università Cattolica di Milano, ed ognuna di queste è volta alla diffusione della cultura e al miglioramento della società attraverso l'affidamento costante alla Parola di Dio. È la donna per eccellenza della contemplazione, di un'azione nel mondo che però viene originata dalla contemplazione di Gesù. Possiamo concludere dicendo che la fede di Armida ha generato cultura e dato speranza, dignità e nuove prospettive alle generazioni che con lei hanno cambiato l'Italia.